

Dispositivi didattici digitali per i servizi di tutorato universitario: una ricerca esplorativa

Arianna Lodovica Morini, Università Roma Tre

Francesca Gabrielli, Università Roma Tre

Barbara Ambu, Università Roma Tre

arianna.morini@uniroma3.it

francesca.gabrielli@uniroma3.it

barbara.ambu@uniroma3.it

Parole chiave: ambienti di apprendimento, dispositivo didattico digitale, innovazione didattica, servizi di tutorato didattico universitario, ricerca esplorativa.

1. Introduzione

Le trasformazioni che attraversano la didattica universitaria, legate all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione dei processi formativi, invitano a ripensare i servizi di tutorato didattico come risorse che possono ampliare spazi, tempi e modalità dell'apprendimento, coinvolgendo docenti, tutor e studenti, secondo una logica multi-attore (Edwards, Biesta, & Thorpe, 2009; Selwyn, 2021; Moretti, 2022). In questa prospettiva, il concetto di *sconfinamento* è assunto per analizzare il modo in cui specifiche scelte progettuali possono estendere le opportunità formative offerte dai servizi di tutorato didattico, favorendo la costruzione di ambienti di apprendimento sfidanti, orientati alla partecipazione attiva e al consolidamento di competenze di base e trasversali (Charlton, Magoulas & Laurillard, 2012; Federighi, Ranieri & Bandini, 2019).

L'indagine si inserisce nella cornice teorica dell'ecologia dello sviluppo umano, secondo cui i processi formativi si generano nell'interazione tra sistemi contestuali interdipendenti (Bronfenbrenner, 2005). Tale prospettiva si integra con le teorie dell'apprendimento situato e delle comunità di pratica, che permettono di riconoscere la natura sociale e distribuita dei processi di costruzione della conoscenza (Lave & Wenger, 1991; Wenger, 1999). Ne deriva una concezione dei servizi di tutorato didattico come una risorsa formativa complessa che può valorizzare la natura situata e sociale della conoscenza.

L'obiettivo della ricerca presentata è di analizzare in che modo specifiche scelte progettuali di un dispositivo didattico digitale contribuiscano ad ampliare continuità, accessibilità e flessibilità dei servizi di tutorato universitario e individuare gli elementi maggiormente trasferibili.

2. Metodologia

La ricerca è stata sviluppata nell'ambito del Servizio di Tutorato Didattico S.Tu.Di. del Dipartimento di Scienze della Formazione (DSF) dell'Università Roma Tre. Il focus è stato la progettazione di un dispositivo didattico digitale denominato "Modulo integrato su comprensione di testi e piacere della lettura" (MCPL), rivolto alle matricole con Obblighi Formativi Aggiuntivi che hanno manifestato lacune in particolare nell'area di comprensione di

testi. Lo *sconfinamento* è inteso nella dimensione spaziale, temporale e multi-attore, coinvolgendo docenti, tutor e studenti in un ecosistema educativo complesso.

Il dispositivo è stato progettato secondo una prospettiva *evidence-informed*, integrando evidenze relative all'efficacia della valutazione formativa e dell'autovalutazione, dell'apprendimento autoregolato, della scomposizione e della propedeuticità dei contenuti (Hattie, 2012; Pellegrini & Vivanet, 2018; Parmigiani et al., 2024). Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità dell'interazione didattica, alla varietà dei linguaggi, all'integrazione tra studio guidato e autonomo e alla strutturazione di attività auto-valutative con restituzione di feedback formativi, proponendo una sequenzialità delle attività finalizzata a sostenere un apprendimento progressivo e strutturato (Calvani, Bonaiuti & Ranieri, 2007). Ci si è avvalsi anche del supporto dell'Intelligenza Artificiale Generativa per la produzione di alcune risorse, in particolare di podcast e di feedback formativi, successivamente sottoposti a validazione scientifica da parte del gruppo di ricerca.

È stata quindi realizzata una ricerca esplorativa sulla coorte di studenti con OFA del DSF dell'a.a. 2025/2026 triangolando dati quantitativi e qualitativi (Creswell & Plano Clark, 2017; Trinchero & Robasto, 2019).

3. Risultati attesi

L'interesse è di rilevare in che modo è possibile favorire la continuità tra tutorato in presenza e attività svolte a distanza in asincrono nel MCPL promuovendo autonomia nello studio e sviluppo di competenze autoregolative. Tali dimensioni sono state indagate mediante un questionario finale semistrutturato e approfondite attraverso un focus group, svolto con studenti della coorte considerata. I dati raccolti sono stati integrati con gli esiti della prova finale nell'area di competenza oggetto del modulo.

I risultati della ricerca alimentano una revisione iterativa del modulo secondo una logica di ri-progettazione consapevole. I dati preliminari suggeriscono efficacia del modulo MCPL in termini di accessibilità, flessibilità e sostenibilità. Gli studenti hanno evidenziato come la struttura del modulo, in particolare la propedeuticità delle attività, la richiesta di partecipazione attiva in ogni fase del percorso, l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, abbiano contribuito a sostenere la motivazione, rafforzare la consapevolezza metacognitiva e migliorare la qualità dell'apprendimento.

4. Discussione

Gli esiti della ricerca consentono di individuare alcuni principi progettuali trasferibili per la realizzazione di dispositivi didattici digitali a supporto del tutorato universitario.

In particolare, emergono come rilevanti l'integrazione tra attività in presenza e online, la modularità dei percorsi, la qualità dei feedback formativi e la disponibilità di risorse accessibili in modalità asincrona. Tali principi configurano il tutorato come un ambiente di apprendimento esteso, capace di sostenere continuità, autoregolazione e partecipazione degli studenti, ampliando spazi, tempi e modalità dell'esperienza formativa universitaria.

Riferimenti bibliografici

- Bronfenbrenner, U. (2005). *Making Human Beings Human: Bioecological Perspectives on Human Development*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Calvani, A., Bonaiuti, G., & Ranieri, M. (2007). *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. Carocci.
- Charlton, P., Magoulas, G., & Laurillard, D. (2012). Enabling creative learning design through semantic technologies. *Technology, Pedagogy and Education*, 21(2), 231-253.
- Creswell, J. W., & Plano Clark, V. L. (2017). *Designing and conducting mixed methods research* (3rd ed.). Sage Publications.
- Edwards, A., Biesta, G., & Thorpe, J. (Eds.). (2009). *Rethinking contexts for learning and teaching: Communities, activities and networks*. Routledge.
- Federighi, P., Ranieri, M., & Bandini, G. (Eds.) (2019). *Digital scholarship tra ricerca e didattica: Studi, ricerche, esperienze*, FrancoAngeli.
- Hattie, J. (2012). *Visible Learning for Teacher: Maximizing Impact on Learning*. Routledge, London, UK.
- Lave, J., & Wenger, E. (1991). *Situated learning: Legitimate peripheral participation*. Cambridge University Press.
- Parmigiani, D., Nicchia, E., Murgia, E., & Ingersoll, M. (2024). Formative assessment in higher education: An exploratory study within programs for professionals in education, *Front. Educ.* 9:1366215.
- Pellegrini, M., & Vivanet, G. (2018). *Sintesi di ricerca in educazione. Basi teoriche e metodologiche*, Carocci.
- Selwyn, N. (2021). *Education and technology: Key issues and debates* (3rd ed.). Bloomsbury Academic.
- Trinchero, R., & Robasto, D. (2019). *I mixed methods nella ricerca educativa*. Mondadori Università.
- Wenger, E. (1999). *Communities of practice: Learning, meaning, and identity*. Cambridge University Press.